

crescere insieme insieme per crescere



INTERCULTURA

I.C. PARMIGIANINO

PARMA

“... per una scuola
sempre più accogliente”

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI

Fra i diritti dell'uomo non vi è il diritto di sognare,
ma, senza l'acqua del sogno, anche le piante degli altri diritti muoiono.

Galeano

Protocollo “Direzione didattica 4° Circolo” Anni scolastici 2002/2006

Aggiornamento 2006/2007

Protocollo” Istituto Comprensivo Parmigianino”

dal 2008/2009

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
per l'inserimento degli alunni stranieri

(in base al D.P.R 31/8/99 n.394, art.45)

1- PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana; chiarisce l'ineludibilità di un approccio pedagogico interculturale nell'attuale contesto scolastico. Esso costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Il protocollo persegue i seguenti propositi :

- definire prassi condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere i neoarrivati nella fase di orientamento e adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova ostacoli al pieno inserimento;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le 'storie' di ogni allievo;
- proporre nuove collaborazioni tra docenti nell'elaborazione di risposte individualizzate ai bisogni educativi e didattici degli alunni;
- sollecitare una riflessione maggiormente partecipata rispetto alle problematiche pedagogiche, didattiche e culturali poste dalla società complessa e multiculturale;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il protocollo indica prassi condivise riguardanti i vari aspetti dell'accoglienza:

- amministrativo e burocratico (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- didattico-educativo (proposta di assegnazione alla classe , accoglienza , inserimento nella classe , ed.interculturale , insegnamento dell'italiano L2 , interventi di facilitazione)
- sociale (rapporti e collaborazioni col territorio) .

2- QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO per l'inserimento di alunni stranieri :

- C.M. n.205 del 26/7/90 : "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri . L'educazione interculturale"
- C.M. n.122 del 28/4/92 : "Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sull'Ed. interculturale nella scuola pubblica "
- C.M. n.138 del 27/4/93 : "Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Razzismo e antisemitismo"

- C.M. n.73 del 27/3/94 : “Dialogo interculturale e convivenza democratica : l’impegno progettuale della scuola”
- L.40 del 6/3/98 : “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- D.P.R. 31/8/99 n.394, art.45, “Iscrizione scolastica”.
- C.M. n. 24 del 1/03/06 Prot. N. 1148/A6: “Linee guida per l’accoglienza alunni stranieri “(2006/2007)

3- LA COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura si istituisce nell’Istituto Comprensivo come gruppo di lavoro e come articolazione del Collegio Docenti.

Composizione :

- Dirigente scolastico;
- 2 docenti Funzioni Strumentali;
- insegnanti alfabetizzatori / facilitatori;

Compiti :

- gestionali , progettuali e consultivi;
- prima accoglienza degli alunni neoarrivati (prima fase della relazione scuola-famiglia; osservazione; proposta di assegnazione alla classe);
- comunicazione e collaborazione coi Consigli di classe;
- raccordo con le diverse realtà del territorio (Enti , Associazioni , ASL ,....);
- monitoraggio dell’esistente;
- rapporti con le amministrazioni.

Incontri :

- la Commissione si incontra 3 volte nell’arco dell’anno scolastico , una nella fase iniziale, una alla fine del primo quadrimestre e una alla fine dell’anno. Ulteriori incontri si prevedono nel caso di inserimenti di alunni durante l’anno o per l’insorgere di problematiche particolari.

4- L’ISCRIZIONE degli alunni neoarrivati

Al momento dell’iscrizione(in segreteria) si devono accertare :

- l’identità personale e la posizione giuridica (permesso di soggiorno del genitore , certificato di nascita)
- lo stato di salute (cert. di vaccinazione)
- la scolarità pregressa (tutta la documentazione disponibile – eventuale traduzione)
- la situazione fiscale della famiglia (per eventuali esenzioni e diritti)

Il momento dell’iscrizione sarà preceduto da un **COLLOQUIO CON I GENITORI O TUTORI** tenuto dal dirigente scolastico, dal docente F.S. e dall’assistente amministrativo designato dalla segreteria, nel quale si dovranno :

- dare informazioni sul funzionamento della scuola;
- raccogliere informazioni sulla scolarità pregressa e sull'alunno in generale;
- facilitare la compilazione dei moduli di iscrizione;
- calendarizzare le fasi dell'inserimento dell'alunno.

Con la collaborazione della famiglia, è opportuno prevedere un breve periodo di tempo (una settimana), in cui la scuola, valutate le informazioni ricevute, si attiva per organizzare, nel modo migliore, l'inserimento del bambino nella classe.

Se richiesto, si consegna il seguente materiale plurilingue :

- P.O.F semplificato e modulistica per avvisi

5- LA SITUAZIONE LINGUISTICA DELL'ALUNNO STRANIERO

L'accertamento e la valutazione della situazione linguistica dell'alunno al suo ingresso nella scuola verrà condotto attraverso due percorsi:

1. All'inizio dell'anno, nella prima metà di settembre ,verrà attivata **“La giornata dell'accoglienza”** in ogni plesso scolastico in cui le Funzioni Strumentali , insieme agli insegnanti facilitatori, procederanno nel colloquio con la famiglia alla compilazione della **“Biografia Personale” dell'alunno neoarrivato** per far emergere e conoscere:
 - la situazione familiare: composizione, cause dell'emigrazione, progetto di permanenza in Italia;
 - la storia personale dell'alunno e la scolarità pregressa;
 - l'individuazione di interessi, di abilità e di competenze possedute, ritenuti i “punti di forza” da attivare nel processo di apprendimento e/o le difficoltà.

E' importante, nella fase iniziale dell'inserimento, conoscere gli aspetti sopraindicati per evitare di proporre percorsi di apprendimento o troppo difficili o troppo facili che possono demotivare o creare nell'alunno atteggiamenti di rifiuto.

La compilazione della **“BIOGRAFIA PERSONALE”** è un prezioso momento di incontro e di conoscenza reciproca; il facilitatore o l'insegnante designato, si propone come il referente privilegiato, al quale i genitori si potranno rivolgere in caso di necessità.

Si prevede la presenza di un mediatore linguistico-culturale e l'utilizzo di modulistica in lingua qualora si verificano difficoltà comunicative nella relazione scuola – famiglia.

L'insegnante F.S. in seguito ne invierà copia al Coordinatore del Consiglio di classe.

2. All'inizio di ogni anno scolastico verrà in seguito effettuato il **test d'ingresso** per l'individuazione dei livelli a cui si attestano le abilità linguistiche dell'alunno nella lingua italiana come L2 (la batteria dei test è presente e regolarmente aggiornata nello scaffale interculturale) ;

Tali test saranno proposti dai docenti F.S. o dal docente di laboratori se l'iscrizione dell'alunno avviene in corso d'anno.

Le prove d'ingresso rappresentano un momento molto importante di incontro con l'alunno che, oltre a cominciare a conoscere la nuova realtà, sperimenta un momento particolare di attenzione e interesse da parte dell'insegnante.

In mancanza di un mediatore si può richiedere la presenza di un alunno più grande della scuola, proveniente dallo stesso paese, per tradurre le indicazioni di lavoro.

Le notizie raccolte nella biografia linguistica e i risultati dei test iniziali saranno analizzati dalla Commissione d'accoglienza (= commissione per l'interculturale) che, in base ad essi, formerà i gruppi di livello degli alunni stranieri dell'istituto e programmerà gli opportuni percorsi laboratoriali e individuerà possibili interventi di facilitazione degli apprendimenti da prospettare ai diversi Consigli di classe. I risultati e le valutazioni individuali di ogni alunno congiuntamente alle proposte di laboratorio linguistico e facilitazione degli apprendimenti verranno comunicati ai coordinatori dei diversi Consigli di classe. Docenti facilitatori e docenti di classe dovranno collaborare costantemente al fine di creare i maggiori raccordi possibili tra attività laboratoriali individualizzate e attività di classe. Tale rapporto appare cruciale sia per affrontare in modo sinergico le complesse problematiche didattiche create dall'inserimento di alunni non italofoni nelle classi, che per avviare una riflessione più partecipata in merito alle delicate questioni della valutazione e dell'ed. interculturale; inoltre tale rapporto è indispensabile per esercitare sul campo un'azione formativa reciproca che mette in circolo competenze specialistiche di recente acquisizione e risorse, spesso sottostimate, delle professionalità consolidate esistenti.

La Circ.205 del 26/7/90 recita "...al riguardo si rileva che le prove per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata delle attività didattiche

6- ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Essa sarà operata dal Capo d'Istituto e dall'insegnante F.S. che si è occupato del colloquio con i genitori e degli incontri iniziali con l'alunno, con il coinvolgimento diretto di ciascun Consiglio di classe interessato.

Sulla base di quanto previsto dall'art.45 del D.P.R. 31/8/99 n.394

L'art.45 della circolare ministeriale del' 99, prevede a favore dei minori stranieri presenti sul territorio italiano, la possibilità di chiedere l'iscrizione alle scuole italiane, di ogni ordine e grado, in qualsiasi periodo dell'anno scolastico.

I ragazzi iscritti nel mese di settembre di ogni anno scolastico, vengono inseriti nelle classi di appartenenza per età anagrafica: in alcuni casi particolari, si possono inserire nella classe precedente. Gli insegnanti F.S. preparano "l'Accoglienza", in collaborazione con gli insegnanti di classe.

CM 301 del 1989 ".....essi vengono iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che, in situazioni specifiche, si deliberi l'assegnazione a una classe precedente, tenendo conto del sistema scolastico precedente,"

La particolarità di ciascuna situazione e delle svariate biografie linguistiche crea di fatto la difficoltà ad indicare con chiarezza definitiva criteri di riferimento univoci da seguire per l'assegnazione alla classe .

Alla scuola sono riconosciuti margini di flessibilità, nel rispetto di alcuni principi di fondo a cui i diversi istituti scolastici cercano di attenersi:

- evitare il ritardo scolastico;

- reperire opportunità nella scuola e nell'extra-scuola per la riuscita scolastica degli alunni stranieri.

Per quanto riguarda la scelta della sezione, raccolte tutte le informazioni disponibili sull'alunno e sulle classi, occorrerà valutare non solo in quale classe l'allievo avrà maggiori possibilità di inserimento positivo, ma anche quale sarà la classe che trarrà vantaggio da questa nuova acquisizione in base ad alcuni fattori quali:

- la complessità della classe;
- ripartizione degli alunni stranieri nelle classi per evitare la loro predominanza in alcune sezioni;
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (da valutare caso per caso).

7- L'INSERIMENTO E GLI INTERVENTI DI FACILITAZIONE

Il processo d'integrazione prevede le seguenti strutture:

1. Il Protocollo di accoglienza

è uno degli strumenti che consente di realizzare un'accoglienza "competente" e rende visibile la costruzione del processo d'integrazione, effettuato nel corso degli anni, degli alunni stranieri neoarrivati e la partecipazione delle famiglie immigrate al percorso scolastico dei figli.

2. La Commissione d'accoglienza (Intercultura)

gruppo di lavoro con compiti progettuali e gestionali che si occupa dei bisogni linguistico-culturali ed educativi degli alunni stranieri durante tutto il percorso scolastico.

3. lo Scaffale interculturale :

raccoglie materiali relativi a intercultura, italiano L2, conoscenza di altri Paesi, modulistica plurilingue, testi ad alta comprensibilità, cd, videocassette, materiale multimediale, vocabolari in L1 per immagini.

4. il Laboratorio linguistico

luogo attrezzato ed organizzato affidato ai docenti facilitatori.

5. La classe

luogo di relazione e integrazione.

6. Ogni insegnante

come facilitatore rispetto alla propria disciplina.

Le procedure concertate saranno le seguenti:

1. Per ciascun alunno si prevede una fase provvisoria corrispondente alla prima settimana di inserimento nella quale verranno effettuati i test di rilevazione delle competenze di italiano L2, di matematica ed eventualmente di lingua straniera. I test di italiano verranno impartiti dai docenti facilitatori o dalle F.S.; quelli disciplinari saranno elaborati dai rispettivi docenti di classe con la collaborazione dei docenti facilitatori. In questa prima settimana si può

disporre una frequenza ridotta o graduata. Si possono altresì predisporre attività di accoglienza in classe.

2. Le **attività di accoglienza** possono consistere nel:
 - Favorire la conoscenza con i compagni, attraverso l'utilizzo di un "gioco rompighiaccio";
 - Favorire la conoscenza degli spazi della scuola e coinvolgere i compagni per far illustrare schede che "raccontino" quali attività si fanno a scuola e preparare scritte bilingue;
 - Lasciare disponibili materiali nella lingua madre dell'alunno, in modo che tutti vi si possano accostare (libri di favole, vocabolari bilingue, scritte di saluti, comandi..)
 - individuare "un compagno di viaggio" (un tutor) della classe o di un'altra classe a cui rivolgersi in caso di difficoltà linguistica.

3. L'**equipe dei docenti**, composta dagli insegnanti della classe e dall'insegnante facilitatore del plesso,....
 - favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività a piccoli gruppi;
 - rileva i bisogni specifici dell'apprendimento;
 - individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, individuando anche percorsi didattici adeguati;
 - consegna alla famiglia i moduli bilingue riguardanti l'organizzazione della classe (autorizzazioni per uscite didattiche, calendari colloqui..);
 - collabora con l'insegnante del Laboratorio L/I del plesso per continuare, all'interno della classe, a stimolare, con attività appropriate, l'apprendimento dell'italiano a diversi livelli;
 - propone agli alunni l'uso di un testo in lingua italiana, come L2, da usare anche in modo autonomo;
 - progetta e realizza percorsi di educazione interculturale, per trasformare le differenze in un valore di crescita umana e culturale;
 - valuta ciò che è stato programmato, per ogni alunno neo -arrivato, all'inizio dell'inserimento.

4. Esaminati gli esiti dei test , considerata la biografia linguistica e osservati i comportamenti dell'alunno in situazione di classe , nella seconda settimana il Consiglio di classe e la Commissione d'accoglienza confermeranno l'assegnazione o meno dell'alunno alla classe ; quindi si procederà alla elaborazione della programmazione di massima per **l'individualizzazione del percorso di apprendimento** (Laboratorio di Italiano L2 e percorsi disciplinari adattati) : anche a questo livello è opportuno prevedere una certa flessibilità perché i ritmi di apprendimento della L2 non sono standardizzabili.

5. **Distillazione dei contenuti**
ART.45 del D. P. R n. 394 del 31 agosto 1999 c.4

..." il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento....."

Tale adattamento potrà avvenire secondo le seguenti modalità:

OMISSIONE : **per un breve periodo** si tralascia una materia o delle parti di essa.

RIDUZIONE : si riducono le U. D. A per intensificare quelle relative all'italiano L2;

INTEGRAZIONE: è possibile utilizzare testi specifici (italiano L2), produrre ipertesti relativi al "Mi presento" e "Mi racconto" (presentazione della nazione di provenienza, notizie geografiche, usanze, tradizioni, canzoni, disegni, ricette)

SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI

L'adattamento dei programmi è "facilitazione" (non avviene in modo estemporaneo) ed è una delle competenze pedagogiche e didattiche più significative di ogni docente.

6. Sulla base di tutti i rilievi effettuati sull'insieme dei ragazzi stranieri presenti nell'istituto, si formeranno i gruppi di livello linguistico per ciascuno dei quali si organizzerà un percorso adeguato di **attività laboratoriali**; esse potranno svolgersi in orario curriculare ed extracurriculare pomeridiano e saranno maggiormente concentrate nei primi mesi dell'anno scolastico per diminuire gradualmente nel secondo quadrimestre. Esse saranno suddivise in due moduli al termine dei quali verrà trasmessa la valutazione analitica e globale ai rispettivi Consigli di classe/ Equipe docenti
- La Commissione inoltre potrà prevedere ulteriori interventi specifici e disciplinari di facilitazione degli apprendimenti generali (cioè non meramente linguistici) in relazione alle risorse e disponibilità rinvenibili nell'Istituto.

8- RAPPORTI CON IL TERRITORIO

"SCUOLE E CULTURE DEL MONDO": PROGETTO INTERISTITUZIONALE

L'I.C. partecipa al **progetto "Scuole e culture del mondo"** attivato da alcuni anni dall'Amministrazione Comunale di Parma - Centro Studi dell'Infanzia e Adolescenza- per la messa in rete dei diversi Istituti scolastici del Territorio di Parma e Provincia. La rete di supporto si prefigge numerosi scopi, tra cui la **progettazione di iniziative mirate a offrire:**

- **supporto linguistico e culturale per la prima accoglienza dei minori stranieri**
- **attività di formazione e ricerca**
- **progettazione interculturale**
- **contributo economico per l'implementazione dei laboratori linguistici**
- **collaborazione con i Mediatori culturali (30 ore annuali).**

Da diversi anni, nel mese di settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, viene realizzato un corso intensivo di italiano L2, di tre settimane, rivolto agli alunni neoarrivati delle scuole di Parma in rete: ogni anno partecipano numerosi alunni anche del nostro istituto.

I docenti, figure strumentali o referenti, della rete delle 25 Istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto, partecipano a 3 incontri annuali **di coordinamento delle attività laboratoriali** e di **confronto sulle tematiche relative all'integrazione**: è prevista la collaborazione dei prof. Caon e Bettinelli, esperti di tematiche interculturali.

Nella scuola primaria il progetto sostiene i seguenti percorsi:

PROGETTO MUS-E: Il progetto multiculturale europeo, ha avviato l'esperienza a Parma (dopo Venezia, Bologna e numerose città europee) nel mese di gennaio 2007. Il progetto propone percorsi "d'arte", in tutte le sue possibili espressioni, per favorire, anche attraverso linguaggi non verbali, relazioni positive e costruttive tra tutti i ragazzi: in questo triennio, quattro classi dell'Istituto hanno partecipato all'esperienza.

BURATTINI E INTERCULTURA: Un percorso interculturale per conoscere altre storie di paesi raccontate da un attore del Teatro delle Briciole coordinato dal mediatore culturale. Inoltre la costruzione di burattini, nei laboratori, favorisce e stimola, attraverso dialoghi e scenette, il linguaggio, la socializzazione e l'integrazione.

MEDIATORI "FACILITATORI"

Nella scuola secondaria il progetto sostiene i seguenti percorsi:

CORSI POMERIDIANI: per l'apprendimento della lingua italiana, rivolto agli alunni stranieri neo arrivati e a quelli di nazionalità cinese.

MEDIATORI "FACILITATORI"

Nella scuola Primaria il progetto sostiene i seguenti percorsi:

In orario curricolare, n. 2 corsi intensivi (20x2) rivolti agli alunni neo arrivati e realizzati rispettivamente nei periodi ottobre/ dicembre e febbraio/aprile.

9- EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Il protocollo d'accoglienza assume l'ed. interculturale come sfondo pedagogico che informa le buone prassi educative e didattiche. Essa rappresenta la risposta educativa ad una realtà nuova: la società multiculturale. In base alle norme vigenti essa deve essere attuata in presenza o meno di alunni stranieri nell'istituto. **Proposta come tratto essenziale della formazione umana** (cfr. E.Morin "I sette saperi necessari all'educazione del futuro"), essa investe con un nuovo sguardo gli stili comunicativi, le modalità di relazione e gli atteggiamenti culturali per porre le condizioni stesse di un dialogo fecondo e rispettoso tra le diverse culture e tra i diversi individui. **L'Ed. interculturale pone le basi per la costruzione della 'cittadinanza terrestre' che convive con la cittadinanza nazionale ed europea.**

Come affermato nella C.M. n°73/94, l'educazione interculturale non è uno "specialismo", una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito e definito dell'orario scolastico, ma è **un approccio per rivedere i curricoli formativi, gli stili comunicativi, la gestione delle differenze, delle identità, dei bisogni d'apprendimento.**

Nel documento "Le linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri" (2006) si ribadisce che **"l'educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze"**.

E' prioritaria, quindi, la necessità di creare occasioni d'incontro e conoscenza fra migranti e italiani coinvolti nei processi di co-educazione che si mettono in atto quotidianamente nella scuola e quindi promuovere e favorire **la costruzione di percorsi di conoscenza e valorizzazione delle culture "altre" all'interno delle singole classi.**

Il curricolo disciplinare è il contesto ideale per far maturare in tutti gli alunni, italiani e stranieri, in una dimensione interculturale, atteggiamenti di curiosità e di interesse verso “ l'altro”, di dialogo e confronto sui “**diversi punti di vista**”per superare la visione etnocentrica.

L'estrema ricchezza di diversità individuali e culturali ha stimolato gli insegnanti dell'Istituto ad elaborare, in questi anni, approfondimenti didattici, itinerari di ricerca e formazione in un'ottica interculturale. L'Educazione alla Convivenza civile, ha rappresentato fra le diverse attività, un' ulteriore opportunità di crescita e sviluppo di un sapere condiviso in cui “**la cultura dei diritti umani rappresenti insieme orizzonte e obiettivo dell'educazione per formare i cittadini del mondo.**”

L'educazione interculturale , pertanto:

- **ha contribuito a diffondere la pedagogia dei diritti - doveri** per far crescere una " umanità" sempre più consapevole, ricca di solidarietà e rispetto per se stessi e gli altri ;
- **ha promosso,** in tutta la realtà scolastica, l'educazione **alla cittadinanza attiva** come formazione integrale della persona, per “**un saper dire, saper fare, saper essere cittadini nell'ambito della convivenza civile.**”

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E AI DIRITTI UMANI per dare “pari opportunità” di crescita umana e culturale.

Nella **Scuola Primaria** sono state attivate le seguenti iniziative:

- **Collaborazioni** con Enti pubblici, Associazioni di volontariato per la realizzazione di mostre, mercatini di oggettistica(in collaborazione con i genitori), giornate a tema.
- “**Festa di primavera**”: intercultura ed ambiente per un atteggiamento responsabile e corretto nei confronti del nostro ambiente scolastico.
- “**La settimana della lettura e delle lingue**”: anche quest'anno, il progetto verrà realizzato e documentato.

Gli alunni dei tre plessi verranno coinvolti in un percorso interculturale

- **per comprendere che la lingua è un'occasione per comunicare, non per escludere;**
- **per conoscere altre lingue, alfabeti e scritture;**
- **per valorizzare la “narrazione” interculturale;**
- **per valorizzare la ricchezza linguistica degli alunni stranieri e italiani.**

La celebrazione della “Giornata Europea delle lingue”, voluta dal Consiglio Europeo, si snoda nell'arco di una settimana (nel mese di marzo) attraverso un percorso di conoscenza di scritture , lingue, fiabe, **per stimolare in tutti gli alunni interesse verso lo studio delle lingue straniere, considerate il primo tassello del percorso di integrazione** . Le attività laboratoriali sono condotte dai Mediatori, dai docenti di lingua straniera dei plessi e dai genitori (migranti e autoctoni).

- “**Laboratorio musicale: attività di propedeutica musicale, di canto corale**”.

La musica è il contesto ideale per favorire negli alunni la capacità di comunicare e socializzare, trasformando le differenze culturali in ricchezza condivisa.

- **“Progetto “1/2/3”:**

attività per il corpo, il movimento e lo sport, per stimolare un “saper fare” in un contesto di collaborazione e positiva competizione.

Nella Scuola Secondaria di 1° grado

l' **Ed. Interculturale** sarà sperimentata come **accoglienza** in tutte le classi in cui sono inseriti alunni stranieri e come **approccio didattico ed educativo trasversale** in tutte le classi.

Dal punto di vista **educativo** generale essa sarà attuata come:

- accoglienza e costante valorizzazione degli alunni con identità etnica composita e delle loro rispettive lingue d'origine;
- educazione al rispetto e all'ascolto dell'altro;
- sviluppo delle capacità di collaborazione nel gruppo e di mutuo aiuto (essere solidali);
- incentivazioni delle relazioni amicali creando occasioni di incontro extrascolastico.

Dal punto di vista didattico-disciplinare non si attuerà l'ed. interculturale come pacchetto a sé, ma risulterà disseminata sui curricoli come sguardo che li reinveste, intercalando nelle rispettive programmazioni disciplinari momenti più specificamente interculturali. Sono previste iniziative anche a livello d'Istituto con il coinvolgimento comune di più classi e in collaborazione con Enti Esterni ; si fa a questo proposito particolare riferimento alla convenzione stilata col Centro Progetti del Comune di Parma e il CSA nell'ambito del progetto “Scuole e culture nel mondo” . In particolare si parteciperà alla produzione di un percorso interculturale nel quale ci si avvarrà dell'intervento dei mediatori linguistico-culturali designati dal Comune di Parma per la realizzazione di una unità di apprendimento specifica focalizzata sulla tematica del dialogo interreligioso ed interculturale.

10- VALUTAZIONE ALUNNI INSERITI IN CORSO D'ANNO

Funzione certificativa:

“...In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una

pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo del fanciullo...”

Funzione regolativa :

- consente, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati.

Funzione formativa:

prende in considerazione

- la storia scolastica precedente
- le abilità e le competenze essenziali acquisite
- gli obiettivi programmati
- la motivazione
- l'impegno e, soprattutto, le potenzialità dimostrate.

“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” M.I.U.R (Brescia 15 dicembre 2005)

VALUTAZIONE intermedia

Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle abilità e conoscenze pregresse, si può utilizzare il seguente enunciato:

“ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

?

Infine la Commissione ricercherà e proporrà intese con gli Enti locali, collaborazioni con Associazioni presenti sul territorio.

In merito a quest'ultimo punto dell'intervento di mediatori culturali, si valuterà la necessità di usufruirne a livello linguistico per la comunicazione scuola-famiglia e per gli accertamenti iniziali delle competenze pregresse e dell'esperienza scolastica dell'alunno; si progetteranno iniziative di educazione interculturale sia a livello di singola classe che di gruppi di classi; si considererà l'opportunità infine di inserirli in iniziative di formazione interna rivolte agli operatori scolastici.

SCHEDA DI RILEVAZIONE

1) DATI PERSONALI

Istituto.....

Scuola.....

Alunno/a.....(nome e cognome) **M** **F**

Data di nascita.....

Luogo di nascita.....

Situazione familiare :

padre(grado di scolarizzazione)

madre..... “ “ “

presenza di fratelli e sorelle

SI

NO

(Se sì) età..... scuola e classe.....data di arrivo in Italia.....

Vive in Italia da:

7. dalla nascita

8. da.....(data di arrivo in Italia)

Indirizzo attuale :

2) INSERIMENTO SCOLASTICO

2.1 Inizio frequenza scolastica in Italia

.....

Percorso migratorio : è stato in altri paesi prima di arrivare in Italia ?

.....

Progetto migratorio : la famiglia intende rimanere in Italia, tornare al paese d'origine, emigrare altrove in futuro ?

.....

2.2 Inserimento scolastico nel Paese d'origine

9. quanti anni di scuola ha completato

10. specificare il percorso scolastico (ordine di scuola)

3) SITUAZIONE LINGUISTICA

11. lingue conosciute

.....

12. lingua prevalentemente usata in famiglia

.....

13. altre lingue usate in famiglia

.....
14. conoscenza della lingua d'origine (orale, scritta)

.....
15. conoscenza della lingua italiana

.....
Copia della presente scheda compilata verrà trasmessa al coordinatore di classe.

Allegato 2

SCHEDA DI RILEVAZIONE

1. DATI PERSONALI	
NOME E COGNOME	M - F
SCUOLA	I.C. Parmigianino
CLASSE	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
NAZIONALITA'	
RESIDENZA	
TELEFONO	
DATA DI ARRIVO IN ITALIA	
2. SITUAZIONE FAMILIARE	
NUCLEO FAMILIARE -composizione e caratteristiche - situazione lavorativa dei genitori - presenza di fratelli o sorelle - età e grado di scolarizzazione dei familiari - religione	
PERCORSO MIGRATORIO - data di arrivo in Italia della famiglia - motivo dell'immigrazione - eventuali soggiorni in altre città italiane	
2. STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO	
INSERIMENTO SCOLASTICO ATTUALE - classe e data	
INSERIMENTO SCOLASTICO PRECEDENTE, IN ITALIA - nido, scuola materna, scuola primaria,.....	
INSERIMENTO SCOLASTICO NEL PAESE D'ORIGINE	
ANNI DI SCUOLA COMPLETATI NEL PAESE D'ORIGINE	
ORDINE DI SCUOLA	
RISULTATI SCOLASTICI	
3. SITUAZIONE LINGUISTICA	
LINGUE STRANIERE STUDIATE	

LINGUA PREVALENTEMENTE USATA IN FAMIGLIA	
ALTRE LINGUE USATE IN FAMIGLIA	
CONOSCENZA LINGUA ITALIANA - livello di competenza, difficoltà, problemi,...	
EVENTUALI OSSERVAZIONI	